

Il concerto nel bicentenario della nascita del musicista

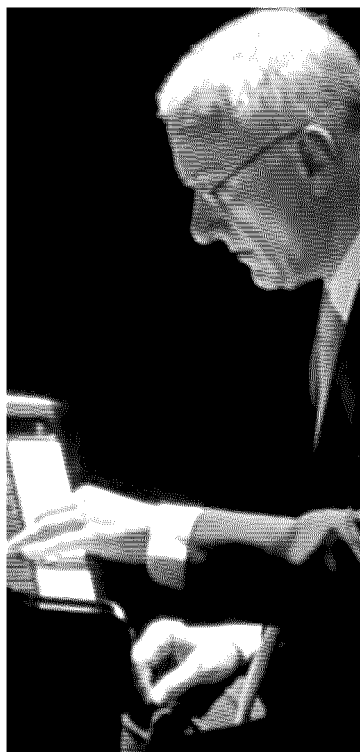
# Campanella si lancia nella maratona Liszt

## Auditorium Ecco l'apostolo della musica romantica

di **LORENZO TOZZI**

Settimana musicale a tutto Liszt, come è doveroso per festeggiare il bicentenario della nascita di quello che è stato a buon diritto definito l'apostolo della musica romantica. Ungherese di nascita, ma praticamente cosmopolita (non c'è grande città d'Europa dove non abbia suonato e lasciato cuori infranti di stuoli di ammiratrici), Ferenc Liszt (tedeschizzato in Franz) fu un artista completo: pianista eccelso, ma anche straordinario direttore d'orchestra (contribuì al successo del suo futuro genero Richard Wagner, dirigendone la prima del Lohengrin a Weimar), compositore e creatore del poema sinfonico, trascrittore, autore di riduzioni e parafrasi di molta musica del suo tempo (dai Lieder di Schubert alle Sinfonie di Beethoven e Berlioz, da Bellini a Verdi). Insomma un protagonista della Musica dell'Avvenire (Zukunftsmusik) ma senza faziosità o partigianeria estremistica.

A ricordarne degnamente l'opera sarà domani in Sala Sinopoli un interprete d'eccezione come Michele **Campanella**, lisztiano doc come attestano i numerosi riconoscimenti che legano il suo nome al compositore magiaro sino alla presidenza della sezione italiana della Liszt Society. Il programma è eloquente ritratto della sfaccettata natura di Liszt, demoniaca e angelica,



**Pianista** Michele **Campanella**

affascinata dalla seduzione femminile ma anche da pensieri di misticismo religioso tanto da farsi abate negli anni di permanenza a Roma. Accanto al visionario quarto Mephisto Valzer e ad altri estrosi Valzer verranno eseguiti il Vexilla Regis prodeunt Inferni e la Via Crucis per coro, soli e pianoforte, ultimato a Villa d'Este a Tivoli ed ispirato alla semplicità del canto gregoriano e a Bach, che coinvolgerà infine il valente coro ceciliano. Una produzione poco nota, quella di ispirazione sacra, che culminerà nel complesso oratorio

Christus, sempre di genesi romana (per incarico del Papa Liszt a Roma si occupò anche dell'annoso problema della riforma della musica sacra, troppo inquinata all'epoca dalle imperanti mode melodrammatiche).

In attesa del Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Liszt diretto sabato da Pappano sempre al Parco della musica, un valore aggiunto è costituito questo pomeriggio (ore 18 in Sala Risonanze) dalla presentazione di un libro su Liszt appunto di **Campanella** per i tipi della Bompiani.

Il volume comprende considerazioni dell'illustre interprete, volte a fare più esaustiva luce su un compositore ancor oggi sottostimato o considerato semmai più sotto alcuni aspetti superficiali e effimeri (come il divismo, il funambolismo del grande virtuoso). Quello che **Campanella** traccia nello scorrevole volumetto non è il ritratto stilato da un semplice studioso o storiografo, ma è rivissuto dal di dentro come si confà ad un interprete che ha trovato in Liszt tratti di assoluta congenialità, insomma una affinità elettiva.

Pochi sanno ad esempio che la parabola del compositore Liszt, uomo quanto mai generoso nell'arte come nella vita, approdò ad ultimi pezzi decantati (Lugubre gondola, Venezia e Napoli, Bagatella senza tonalità) che sembrano approdare alle ormai prossime rivoluzionarie scoperte del Novecento.